



Museo del porto

Via A. Bassu 1

13

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

L'edificio del Museo del Porto, conosciuto nel passato col nome di "La Piccola", è un tipico stabile industriale dei primi anni del Novecento e faceva parte delle strutture della vecchia ferrovia inaugurata nel 1872. "La Piccola" nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili destinate quindi "alla piccola velocità". All'interno è oggi visitabile una mostra dedicata alla vela latina, con modellini di barche e strumenti molto antichi usati per la costruzione delle imbarcazioni.



Domus de Janas di Su Crucifissu Mannu

14

Dopo il cartello del km 224, sulla ex SS 131 (direzione Sassari-Porto Torres) voltare a destra e percorrere la strada sterrata N°14 adiacente a un fabbricato industriale

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Domenica dalle 9.30 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il territorio di Porto Torres ha una lunga storia di insediamenti umani, risalenti al Neolitico, con villaggi, santuari e grotticelle funerarie come le domus de janas. Su Crucifissu Mannu si trova una vasta necropoli preistorica con ventidue sepolture ipogee, datate a circa seimila anni fa. Durante gli scavi sono stati scoperti idoli della Dea Madre, crani trapanati e rappresentazioni di corna e protomi taurine, forse simboli di divinità maschili legate alla riproduzione.

Ipogeo di Tanca Borgona

15

Via Lungomare Balai (prossimo al civico 10, adiacente al condominio, fronte piazza Eroi dell'Ona)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 19.00)

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it



visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nel centro urbano, vicino alla spiaggia della Renaredda, si trova l'ipogeo di Tanca Borgona, scavato nel 1947 da Giovanni Lilliu. Con 32 inumazioni datate tra il III e il IV secolo d.C., presenta un ambiente centrale con soffitto sorretto da due pilastri naturali. Le pareti mostrano tracce di intonaco dipinto, con decorazioni geometriche e frammenti di una quadriga. Le sepolture nel pavimento erano ricoperte da mosaici con epitaffi, mentre molte iscrizioni funerarie recuperate sono esposte all'Antiquarium Turritano.



Museo archeologico nazionale "Antiquarium Turritano"

16

Via Ponte Romano 99

Sabato dalle 9.30 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il museo archeologico nazionale fu inaugurato nel 1984. Adiacente all'area archeologica, custodisce i reperti dell'antica Colonia Iulia Turrus Libisonis. Il percorso è stato rinnovato nel 2021 con un racconto museale sulla vita della colonia ed una nuova sezione dedicata al territorio in epoca preromana. L'esposizione presenta statuaria, sculture architettoniche, e reperti della vita quotidiana, compresi quelli delle necropoli, con pannelli informativi sugli scavi locali.

Terme e peristilio Pallottino - Area archeologica di Turrus Libisonis

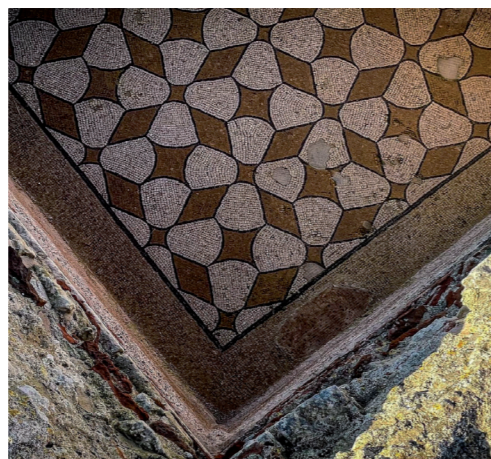
17

(percorso: prima tappa)
ingresso dall'Antiquarium Turritano (via Ponte Romano 99)

Sabato dalle 9.30 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Questo settore dell'area archeologica prende il nome da Massimo Pallottino, l'archeologo che condusse gli scavi all'inizio degli anni '40 del Novecento. Della struttura termale sono visibili diversi ambienti, con mosaici di stile geometrico, dotati di un complesso sistema di riscaldamento posto sotto il pavimento e nelle intercapedini murarie. Il monumento, databile alla fine del III secolo d.C., è stato oggetto di ulteriori campagne di scavo e di restauro. A pochi metri dall'impianto termale sono visibili quattro colonne marmoree, fa-



centi parte di un portico che delimita un'area lastricata, probabilmente la piazza principale della colonia.



Domus dei mosaici marini

18

(ultime scoperte)
Area archeologica di Turrus Libisonis

(percorso: seconda tappa)

ingresso dall'Antiquarium Turritano (via Ponte Romano 99)

Sabato dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00)

Visite e illustrazione delle indagini archeologiche a cura del personale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, in collaborazione con il Segretariato Regionale (Ministero della Cultura)

Nella parte occidentale dell'area archeologica sorge un complesso monumentale chiamato "Domus dei mosaici marini". L'edificio, su due livelli e costruito sulle pareti rocciose, è notevole per i suoi numerosi mosaici raffiguranti pesci e il suo ricco apparato decorativo con marmi colorati. Recenti scoperte hanno rivelato un'iscrizione su un pavimento musivo, indicante un utilizzo cristiano nel IV secolo d.C., la prima nel perimetro urbano di Turrus Libisonis. Originariamente utilizzato come spogliatoio per un bagno termale nel III secolo d.C., sembra essere stato riutilizzato nel IV-V secolo d.C. Le ceramiche e le monete ritrovate confermano questa datazione.



Terme Centrali (Palazzo di Re Barbaro) Area archeologica di Turrus Libisonis

19

(percorso: terza tappa)

ingresso dall'Antiquarium Turritano (via Ponte Romano 99)

Sabato dalle 9.30 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

I grandiosi resti monumentali appartengono a un complesso termale pubblico del III secolo d.C., uno dei più grandi della Sardegna romana. Spesso scambiati per le rovine del palazzo del governatore Barbaro, sono rimasti visibili nel tempo. Il complesso, con oltre 2000 metri quadrati e un'altezza residua di oltre 10 metri, fu costruito sopra preesistenti strutture abitative private. L'area circostante mostra un'impostazione regolare, con strade pavimentate ad angolo retto e un portico adibito a attività commerciali e artigianali.



Domus di Orfeo Area archeologica di Turrus Libisonis

20

(percorso: quarta tappa)

ingresso dall'Antiquarium Turritano (via Ponte Romano 99)

Sabato dalle 9.30 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Durante gli scavi vicino alle Terme centrali è stata scoperta un'abitazione privata decorata con intonaci dipinti e preziosi mosaici, come il famoso mosaico di Orfeo e quello delle Grazie. Gli ambienti si affacciano su un vano con un sistema di adduzione e scarico delle acque, e una vasca decorata con un mosaico di pesci e molluschi. La buona conservazione dei pavimenti suggerisce una breve occupazione della residenza. La casa è stata successivamente sovrastata dalle grandi terme pubbliche, parte di un progetto urbanistico rinnovato.



Ponte Romano

21

Incrocio tra via Ponte Romano e via Fontana vecchia

Sabato dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00)

Visite e illustrazione delle indagini archeologiche a cura del personale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, in collaborazione con il Segretariato Regionale (Ministero della Cultura)

Il Ponte Romano, costruito durante l'età imperiale, attraversa il fiume Riu Mannu, collegando la città con l'entroterra e le miniere della Nurra. Lungo 135 metri, presenta sette arcate che si adattano alla conformazione del terreno. Recentemente, la Soprintendenza Archeologia ha scoperto opere di regimentazione delle acque del fiume. Nei prossimi due anni, sarà restaurato e valorizzato con un percorso pedonale sopraelevato illuminato, preservando il basolato originale.



Stamperia e laboratorio di xilografia di Giovanni Dettori

22

via Petrarca 2

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura di Giovanni Dettori e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari.

Il Laboratorio xilografico di Giovanni Dettori è un centro creativo, stamperia e spazio espositivo fondato dall'artista incisore e disegnatore formatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Con tecniche antiche come la puntasecca e la xilografia, Dettori si inserisce nella tradizione incisoria sarda. Il laboratorio ha ospitato progetti artistici con artisti italiani e stranieri, coinvolgendo anche studenti. Nel 2023, insieme agli allievi dell'Accademia, Dettori ha realizzato "OttoMani", la più grande xilografia al mondo (3.60 m x 2.50 m), dedicata ai Martiri turritano.



Scuola "E. De Amicis"

23

Corso V. Emanuele II, 142-146

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00). Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La scuola Edmondo De Amicis, la più antica della città fino al 1954, occupa un edificio situato tra via Azuni, via Eleonora d'Arborea, via Carducci e il corso Vittorio Emanuele II. Fondata nel 1907 dal sindaco Salvatore Masala per rispondere alla crescente popolazione, fu progettata dall'ing. Eugenio Serra e costruita dall'imprenditore Gerolamo Piu tra il 1910 e il 1912. La struttura a un solo piano comprende un cortile centrale per attività ricreative e didattiche, seguendo le norme ministeriali dell'Ottocento che richiedevano l'insegnamento delle tecniche agrarie.



Planetario e simulatore dell'Istituto Nautico "M. Paglietti"

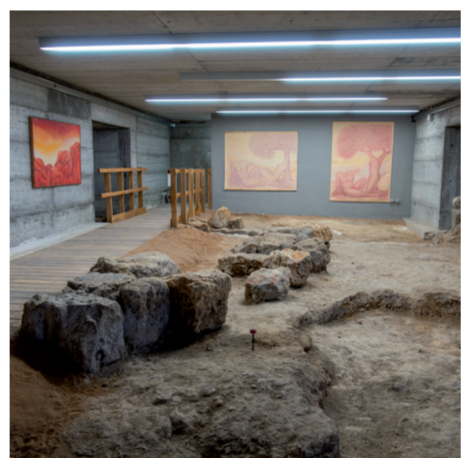
24

via Lungomare Balai 24

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.30). Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.30) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.30)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il Planetario è una grande cupola bianca dove viene proiettato il cielo stellato. È possibile osservare il moto delle stelle, capire come ci si orienta rispetto al Sole e al firmamento, riconoscere le costellazioni e le mutazioni del cielo secondo le latitudini e i periodi, anche in riferimento alle rappresentazioni mitologiche utilizzate dalle antiche civiltà per descrivere la volta celeste.



Porto antico di Turrus Libisonis

25

Molo Sud, Porto Civico

Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Associazione Atena Trekking

Nell'area sotto la gradonata tra il molo sud e la stazione marittima di Porto Torres, sono state scoperte diverse strutture romane grazie alle indagini della Soprintendenza per i Beni Archeologici nei primi anni 2000. Queste includono costruzioni portuali, edifici con pavimenti a mosaico, impianti di canalizzazione, pozzi e resti della rete stradale che collegava il porto con il centro e le ville rurali. Un'area espositiva è stata creata per proteggere e mostrare i reperti ai visitatori. Il progetto di valorizzazione prevede un percorso lungo una passerella in legno, vetrine per reperti trovati durante i lavori, e spazi per manufatti più grandi. Altre scoperte sono state fatte durante la costruzione di nuove strade tra i moli. L'area è stata utilizzata per mostre ed eventi, come la mostra di Odo Tinteri sulla migrazione e il viaggio via mare.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

PORTO TORRES

4/5 maggio 2024

COMUNE DI PORTO TORRES

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

monumentiaperti

PORTO TORRES

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

L'edizione 2024 di "Porto Torres Monumenti Aperti" si svolge sabato 4 e domenica 5 maggio: i monumenti saranno visitabili gratuitamente in base a specifici giorni e orari indicati per ciascun monumento e con possibilità di interruzione per la pausa pranzo. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso e gli orari potrebbero subire delle variazioni. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti.

UFFICIO TURISTICO
c/o stazione marittima/centro intermodale, via A. Bassu
orari di apertura:
Tutti i giorni (festivi compresi) dalle 9.00 alle 16.00
tel.: (+39) 079 5048008
e-mail: info.turistiche@comune.porto-torres.ss.it

Visit Porto Torres Asinara (Instagram e Facebook)
📍 <https://www.facebook.com/visitportotorresasinara>
📍 <https://www.instagram.com/visitportotorresasinara>

tag:
#ptmaperti2024
#monumentiaperti2024

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

HEART OF SARDINIA

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Patrocino

Logo of the European Union, Italian Republic, and various regional and municipal authorities.

Logo of the Italian Republic, Regione Autonoma della Sardegna, and various regional and municipal authorities.

Partner

Logo of the Italian Republic, Regione Autonoma della Sardegna, and various regional and municipal authorities.

Media partner

Logo of the Italian Republic, Regione Autonoma della Sardegna, and various regional and municipal authorities.

Logo of the Italian Republic, Regione Autonoma della Sardegna, and various regional and municipal authorities.

grafica: Daniele Bari - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampati: Arti Grafiche Pisano, Cagliari



Torre Aragonese
Prato antistante la torre, adiacente al Porto Civico (incrocio tra Piazza Colombo e via Mare)

Sabato con visita esterna unicamente alle 15.00, durante la cerimonia di apertura della manifestazione in collaborazione con i figuranti in abito medievale dell'Associazione culturale Giudicato di Torres.

La Torre Aragonese è uno dei monumenti simbolo del territorio. Di forma ottagonale, è alta circa 14 metri e larga 13. Fu costruita nel 1325 per volontà dell'ammiraglio aragonese Carroz, all'epoca della conquista catalano-aragonese della Sardegna. Aveva la funzione di avvistamento e di protezione del centro cittadino. L'edificio fu adibito nei secoli a diverse funzioni: sede doganale, baluardo contro gli attacchi barbareschi, controllo sanitario e faro. Si sviluppa su tre livelli, l'ultimo dei quali una terrazza con caditoie.



Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 16.00 alle 18.45
Domenica dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.45
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La Basilica di San Gavino, edificata durante l'undicesimo secolo sulla sommità del colle Monte Angellu, è uno dei monumenti più rappresentativi dello stile romanico in Sardegna. Rappresenta un unicum per la sua pianta a sviluppo longitudinale caratterizzata dalla presenza di due absidi affrontate. La basilica è dedicata a Gavino, Proto e Gianuario, martirizzati dal governatore Barbarus all'inizio del quarto secolo e a seguito delle persecuzioni anticristiane.



Cripta della Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 16.00 alle 18.45
Domenica dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.45

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Nella cripta seicentesca, sotto la basilica, sono custodite le reliquie dei martiri Gavino, Proto e Gianuario. La struttura fu realizzata al di sotto della navata centrale dopo la conclusione degli scavi intrapresi nel 1614 per ricercare il luogo della memoria martiriale. All'interno sono visibili alcuni sarcofagi di epoca romana ed altri reperti.



Atrio Metropoli e necropoli paleocristiana sottostante Complesso monumentale della Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'atrio Metropoli, a sud della Basilica di San Gavino, gli scavi hanno portato alla luce una necropoli molto ricca, con sepolture ricoperte da mosaici e arricchite da pitture, lastre di marmo recanti gli epitaffi funerari che riconducono l'area a un contesto cristiano privilegiato, estesosi sotto la spinta del culto martiriale dal IV al VI secolo d.C. Nel ripristinare la piazza, l'area funeraria è stata conservata sotto la nuova struttura, in modo da consentire la visita attraverso un percorso calibrato sulla vulnerabilità delle tombe.



Atrio Comita Complesso monumentale della Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

L'atrio Comita, a nord della basilica, mostra tre fasi strutturali sovrapposte all'antica necropoli. La prima fase, legata alla necropoli paleocristiana, comprende una mononave con abside costruita tra il IV e il VI secolo d.C., successivamente ampliata con due navate laterali e un narcece. Tra l'Alto Medioevo e la prima era giudiciale, si aggiunge un edificio di culto più grande, orientato nord-ovest/sud-est, con un portico rivestito di lastre di calcare. Le strutture sono state protette e coperte per preservarle insieme alle fondazioni della basilica romanica. Lastre di pietra sul pavimento segnano i contorni degli edifici paleocristiani e medievali scoperti dagli scavi archeologici.

PORTO TORRES - 4/5 maggio 2024



Cumbessias Complesso monumentale della Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00). Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'attuale area di Atrio Comita, dirimpetto al fianco nord del monumento, sorgono le costruzioni chiamate cumbessias (termine che in sardo indica le case dei pellegrini). Queste abitazioni ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turritani. L'impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII. All'esterno della costruzione intitolata a san Gavino è inserita l'epigrafe marmorea del 1619 che ricorda l'erezione della domus della Confraternita dei Santi Martiri Turritani, anche detta di "S. Gavino" o "dei Bainzini". I confratelli avevano il compito di organizzare l'accoglienza dei pellegrini provenienti da Sassari, città da sempre legata al culto dei Martiri e dove la Confraternita aveva una sede omologa a quella di Torres presso la chiesa di S. Michele.

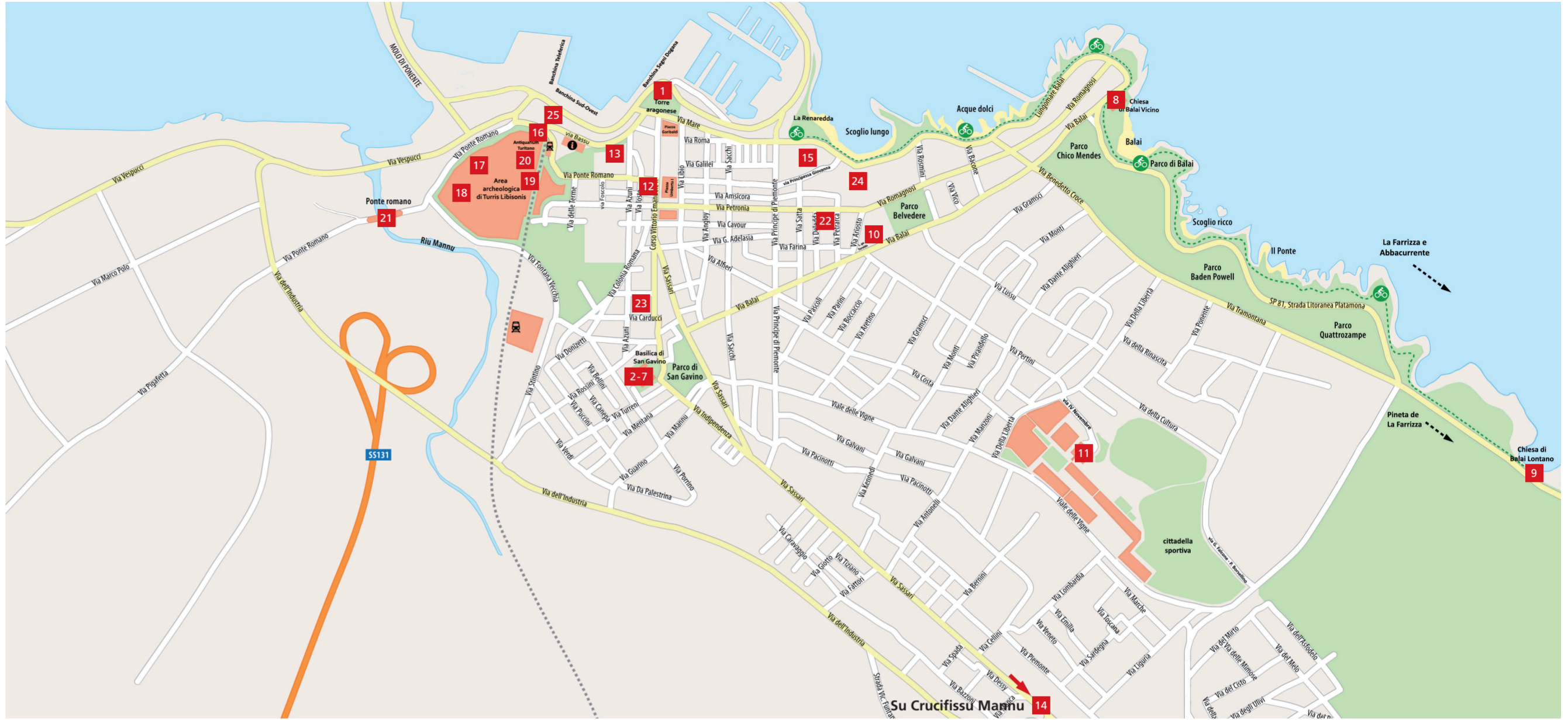


Aula capitolare Complesso monumentale della Basilica di San Gavino
Piazza Martiri Turritani

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nell'angolo sud-ovest delle cumbessias in Atrio Comita, lavori di restauro e scavo archeologico hanno messo in luce un ampio ambiente identificato come aula capitolare. All'interno è stata individuata una colonna in granito grigio e un capitello di reimpiego in trachite rossa, elemento fondamentale dal punto di vista statico e forse simbolico. L'aula, dotata di possenti muri perimetrali e ampie volte a crociera, ospitava presumibilmente le riunioni del collegio sacerdotale del Capitolo turritano. Le indagini hanno evidenziato le complesse stratificazioni archeologiche di età antica, medievale e moderna.



Chiesa di Balai Vicino
Intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81 (fronte spiaggia di Balai)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

La chiesa di San Gavino a Mare, costruita su uno scoglio vicino alla spiaggia di Balai, è legata alla leggenda dei martiri Gavino, Proto e Gianuario, sepolti negli ipogei adiacenti dopo la loro decapitazione nel 303 d.C. L'edificio, con un'unica navata e volta a botte retta da archi doubleaux, è orientato a nord per via della conformazione della roccia. Dietro l'altare c'è una porta che conduce a un vano in blocchi calcarei, forse una cisterna romana trasformata in sacello nell'Alto Medioevo. Un ipogeo romano accessibile dalla chiesa mostra loculi dove si dice siano stati sepolti i martiri. Una nicchia absidata nella parete ovest contiene un altare in blocchi di tufo. La chiesa è aperta dal 3 maggio a Pentecoste, ospitando i simulacri lignei dei martiri.



Chiesa di Balai Lontano
Strada litoranea per Castelsardo (ex SP 81)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Domenica dalle 9.30 alle 13.00 (ultima visita alle 12.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

A circa due km da Balai Vicino, sulla scogliera dove si dice che i martiri turritani furono decapitati, si trova la piccola chiesa di Balai Lontano, conosciuta anche come "Santu Bainzu Ischabazzaddu". Costruita in calcare locale, la tradizione vuole che sia stata eretta nel luogo dove, dopo il martirio, non sarebbe più cresciuto alcun filo d'erba. La facciata, con due colonne in granito grigio agli angoli, presenta un ingresso rimaneggiato più volte e due piccoli oculi sui lati lunghi per illuminare l'interno, voltato a botte. Ogni 25 ottobre, devoti da diverse parti si riuniscono per la messa in memoria di San Gavino e la successiva processione, mentre il 25 aprile si celebra come patrono degli agricoltori.



Chiesa di Cristo Risorto
Via Ariosto (Largo D.M. Turoldo)

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 (ultima visita alle 17.00)
Domenica dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa è stata edificata nel 1970. Il progetto originario, redatto dal geometra Francesco Parodi, aveva subito alcune modifiche. Nell'unica navata è possibile ammirare sette dipinti, sei dei quali realizzati dal gruppo di artisti denominato "Gruppo dei 7". Un altro dipinto è presente nella cappella alla sinistra dell'altare mentre, sulla parete a destra dell'ingresso, vi è un quadro eseguito in tempi molto più recenti da un giovane pittore di Porto Torres. Il "Gruppo dei 7" è una compagine di artisti di Porto Torres nata nei primi anni '70 e formata da sei pittori e da un fotografo. Del gruppo facevano parte i pittori Pia Ruggiu, Vittorio Cardone, Antonio Schiaffino, Paolo Battistella, Lino Proli, Ignazio Rum e il fotografo e serigrafico Maurizio Ruzzeddu.



Chiesa dello Spirito Santo
Via IV Novembre

Sabato dalle 15.00 alle 17.30 (ultima visita alle 17.00); Domenica dalle 15.00 alle 19.00 (ultima visita alle 18.30)
Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La chiesa si trova nella parrocchia ufficialmente istituita nel 1974, quando l'allora Arcivescovo di Sassari, Mons. Paolo Carta, affidò la cura pastorale, come parroco fondatore, a don Salvatore Ruiu, che aveva già iniziato la sua opera pastorale nel cosiddetto "Villaggio Satellite". Le prime attività liturgiche si iniziarono a svolgere con grande entusiasmo in locali di ripiego: scantinati, porticati delle case popolari o nelle piazze del quartiere. Nel 1993 il Comune decise di destinare alla parrocchia una grande sala alla quale don Salvatore, con l'aiuto della comunità, riuscì a donare "sembranze di chiesa". Negli anni successivi non si assopì mai la speranza di realizzare una vera e propria chiesa capiente e funzionale e il sogno dei fedeli, finalmente, si realizzò il 19 giugno 2016 quando venne ufficialmente inaugurata la chiesa con la dedizione a Dio da parte dell'Arcivescovo Paolo Atzei.



Chiesa della Beata Vergine della Consolata
Piazza tra corso V. Emanuele II, via Ponte Romano, via Josto e via Amsicora (fronte piazza Umberto I)

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 (ultima visita alle 17.00). Domenica dalle 9.30 alle 11.00 (ultima visita alle 10.00) e dalle 15.00 alle 20.00 (ultima visita alle 19.00)
Visite a cura degli Istituti Comprensivi 1 e 2 di Porto Torres

Consacrata al culto cattolico, la chiesa è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Sassari. Fu costruita nel XIX secolo, in stile neoclassico, su progetto dell'architetto Giuseppe Cominotti per volontà dell'arcivescovo di Sassari Carlo Tommaso Arnosio. La prima pietra fu posta il 22 febbraio 1826 e l'anno successivo, il 30 dicembre, avvenne la consacrazione della chiesa da parte dell'arcivescovo turritano alla presenza del Magistrato civico di Sassari. È uno dei luoghi di culto storici della città insieme alla Basilica di San Gavino. Frutto di un progetto ambizioso, la chiesa si integra armonicamente nel tessuto urbano, distinguendosi per il suo stile sobrio ma elegante. All'interno i visitatori possono ammirare le decorazioni e gli elementi liturgici che adornano l'ambiente, testimoni della devozione dei fedeli e della raffinatezza artistica dell'epoca.